Conto corrente colla Posta — Gallarate, 10 - 16 Ottobre 1925 — Anno XXI — Num. 41

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . „ 12.50
SEMESTRALE . . . . . „ 6.50
Un numero separato: Centesimi 25

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 1ª pagina . . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . . „ 2.—
Cenni Necrologici . . „ 2.—
Nel corpo del giornale „ 2.—
Pagamento anticipato
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

SAVOIA

E' ormai in distribuzione a tutti i libri — ed auguriamo sia presto diffuso anche fra innumeri lettori — il bel libro che Ettore Janni ha scritto, per incarico del Partito Liberale Italiano, in occasione del venticinquesimo anno di regno di S. M. Vittorio Emanuele III, sintetizzando, con precisione di storico e con fervore di poeta, in poche centinaia di pagine, la lunga storia luminosa di Casa Savoia.

Il libro reca nel frontespizio la dedica:

A
Vittorio Emanuele III
nel venticinquesimo anno del regno
questa evocazione
di nove secoli di storia Sabauda
in cui valore vince fortuna
e nelle avversità la costanza
salva
le ragioni e le speranze dell'avvenire
il Partito Liberale Italiano
con incrollabile fede
dedica.

E nessun omaggio poteva riuscire migliore di questa «evocazione» della quale vogliamo ripubblicare le prime e le ultime pagine, che bastano, da sole, a indurre ogni buon italiano a leggere tutta la mirabile opera, che dall'Alba di storia, da Umberto Biancamano, riandando vicende gloriose e vicende dolorose, giunge alla maturità di grandezza del regno di Vittorio Emanuele III.

* * *

...E' difficile richiamare in un rapido corso di memorie, con aperta simpatia, le vicende della Casa regnante, senza che sorga il dubbio di lusinga cortigianesca, o almeno di cauta politezza. Si è spesso notata una esuberante ammirazione per fatti e gesti che, pur essendo onorevoli, non apparivano sublimi al freddo ragionamento; e una certa cura di scusare o lasciare in penombra i fatti che non erano da lodare o si dovevano biasimare; e specialmente una tendenza a trasformare in merito ciò che era principalmente corso di destino, a scoprire intenzioni magnanime, dove bastavano motivi più discreti e più occasionali...

...No. Non c'è bisogno di cortigianerie, riandando le memorie di Casa Savoia. Basta dire — con un color piemontese di parole — che è una vecchia razza di gente seria: una vecchia razza che considerò quasi sempre il regnare non un ornamento di dignità esteriore, ma un ufficio nobile e grave: tanto più grave quanto più nobile. Era il suo lavoro, nel cospetto di Dio e del mondo, e nella legge della coscienza; e lavorava sul serio.

Ogni principe compiva la sua giornata terrena come un buon operaio, senza schivar fatica. Un giorno tutto il popolo d'Italia chiamò: Savoia!

* * *

Carlo Alberto... aveva ripreso il suggello del Conte Verde, il leone accosciato che stringe un'aquila fra le zampe, col motto «Je atans mon astre» aspetto la mia stella — e vi aggiungeva ai quattro lati le immagini di Dante, di Raffaello, di Colombo, di Galileo, per dare all'attesa il nuovo più grande significato... Nel '46 dichiara «se il Piemonte perderà l'Austria, acquisterà l'Italia, e l'Italia farà da sè». Nella sua anima pervasa da un grande misticismo, che è come la sua vestizione spirituale per il martirio, la liberazione d'Italia entra nella sua religione. Il Re che prega, il Re che si ciba di poco cibo, di erbe, quasi come un eremita, esprime volontieri nelle sue parole una visione che gli sta fissa nello spirito; salire a cavallo, co' suoi due figli ai lati, e spronare verso le grandi battaglie in cui bisognerà rompere per sempre la forza dell'Austria in Italia.

E sì, c'è l'ambizione di svolgere e condurre a un grandioso ampliamento la politica tradizionale della Casa di Savoia: c'è quella che alcuni dicono, col gesto di chi strappa una maschera, «l'ambizione dinastica». Certo. Ma che cosa è l'ambizione dinastica per un principe d'una famiglia otto volte secolare, se non un sentimento di cose più grandi del suo personale interesse, il sentimento di una legge venerranda, il comando, sopratutto, ideale della tradizione, di quella forza per cui i morti — i morti di Altacomba, i morti di Superga — dicono dai sepolcri ai vivi: — Andate più innanzi. Prendete la vostra parte di pericoli, prendete la vostra parte di gloria?

* * *

Vittorio Emanuele era sul mare con la giovine sposa, tornando da Costantinopoli. Venne; disse nel suo proclama: «Così mi aiuti Iddio, e mi consoli l'amore del mio popolo, perchè io possa consacrare ogni mia cura di Re alla tutela della libertà e alla difesa della monarchia legate entrambe con vincolo indissolubile ai supremi interessi della Patria».

Venticinque anni del suo Regno sono compiuti. Davanti al Re vivente, davanti a una storia il cui valore è non meno nella possibilità dell'avvenire che nelle varie vicende del passato, il giudizio rispettosamente si arresta, schivo di lusinga o di fretta. La prospettiva dei giorni che furono sarà delineata dai giorni che verranno. Le vie del Principe non sono le vie della passione politica quotidiana.

Ma di questi venticinque anni un avvenimento sovrasta a tutti gli altri e ha un carattere che il domani non può alterare, una grandezza che è compiuta nel suo significato e nella certezza della sua fecondità: la guerra che per tre anni e mezzo hanno combattuta le forze profonde della vita italiana, tutto il popolo, i vivi e i morti, i soldati e i cittadini, lo spirito della urgente necessità e lo spirito glorioso del Risorgimento. E a questa guerra Vittorio Emanuele III diede la sua anima paziente e vigile di Re, di italiano, di soldato. Scelse il dovere, senza pompe e senza riposi; obbedì, come l'ultimo fante, a una legge che imponeva l'aver fede e l'attendere, tra opere di vita e di morte assidue e lente come le opere che saggiano l'intima resistenza delle forze e la suprema bontà della tempra. Soffrì e sperò con tutti: conobbe nel compito quotidiano le membra mutilate sui letti degli ospedali da campo e l'indicibile sorriso della giovinezza nel pallore delle agonie; e nelle trincee la lotta titanica e umile contro il nemico, contro il luogo, lo stento, il disagio, contro il tempo e l'immaginazione. Rivisse Novara e San Martino. Fu testimone di tutta la bellezza e di tutto l'orrore della guerra. Fu taciturno e semplice.

Paziente e vigile.

Pensando alla guerra, il cuore si rislancia alle vette da cui tutto il paese intorno, fino al lontano orizzonte, si scopre, si spiega, si fonde in un'armonia di linee e di colori. Il cuore ribalza verso l'unità e verso l'essenziale, ricerca avidamente le proporzioni delle cose che durano, le sicure e confortatrici gerarchie degli eventi e delle idee».

I DONI DELLA TERRA D'ITALIA

Abbiamo finalmente anche per il nostro paese una valutazione ufficiale, un calcolo bene elaborato della produzione agricola: prendendo a base i prezzi correnti nel 1921-24, ed i raccolti ottenuti durante un lungo periodo nelle diverse zone — comprese le terre annesse dopo Vittorio Veneto — si arriverebbe ogni anno a 41,7 miliardi di lire. In confronto a prima della guerra ed escluso naturalmente Trentino e Venezia Giulia, saremmo ad un valore aumentato di più che cinque volte: allora si ricavavano soltanto tanti prodotti per circa 8 miliardi.

Si badi: la gente rurale, superiore ai 10 anni, deve rappresentare nel nostro paese probabilmente ancora il 32 per cento come si calcolò dal Colletti rispetto all'epoca del penultimo censimento; col suo lavoro rude e continuo ed incessante, ma potenziato da capitale non certo largo, fornisce in complesso un due quinti del centinaio di miliardi che costituiscono — secondo le ipotesi più attendibili — il nostro reddito nazionale. Sforzo magnifico e degno di essere celebrato ed apprezzato in tutta la sua estensione, appunto per la tenuità degli strumenti che aiutano il produttore, per la parsimonia delle macchine e la parca entità delle somme investite in modo permanente nel terreno allo scopo di arricchirne la fertilità. Spesso la terra è ingrata, stanca per l'incessante produzione chiesta da decenni e decenni senza tregua, ben lontana dalla favoleggiata abbondanza che proclama la narrazione leggendaria. Molto, troppo ancora in parecchie zone si domanda alla fatica manuale, all'attività di tutte le persone che fanno parte della famiglia, dai giovanissimi ai più vecchi; senza adeguato riposo durante i mesi in cui la vegetazione è più intensa, e con poca tranquillità anche negli altri periodi quando la terra sembra morta. Nè conviene sollevare dubbi sul risultato, che attribuisce ad ogni contadino superiore ai dieci anni la creazione di un valore di 3400 lire: si ricordano dai pessimisti i casi in cui il produttore deve vendere il raccolto ai prezzi bassi che si formano nei periodi di grande offerta successivi al raccolto, ma la maggior parte degli agricoltori può attendere che ritornino le quotazioni propizie, anzi non pochi riescono a cogliere l'epoca di massimo rincaro.

In media ogni ettaro della superficie agraria e forestale — il 92 per cento del territorio tutto: 28.4 milioni di ettari, sopra 31 del territorio complessivo — offrirebbe un reddito di 1467 lire; nemmeno cinque volte quanto ne produceva prima della guerra, allorchè il calcolo informa che si era sulle 302. Con sbalzi veramente enormi però, come si comprende pensando alla varietà delle zone, coltivate in clima diversissimo, dove il rischio e la fertilità sono del tutto disformi. Ai prezzi odierni, da un minimo di 466 lire in Sardegna si passa al massimo di 2580 in Lombardia, con un distacco come da uno a cinque e mezzo; ed alla dolorosa condizione dell'isola lontana si avvicina una sola regione di quelle racchiuse entro i vecchi confini, la Basilicata; ma vi si associano tutte le altre unite al Regno dopo l'armistizio. Qui si fanno sentire fortissimi sia i bisogni della ricostruzione, come la necessità di creare con pazienza i requisiti indispensabili al terreno, cui la natura non volle concederne se non in misura ristretta.

Quando si scende alle circoscrizioni più piccole, le zone, che costituiscono l'unità presa a base, il divario si presenta con ampiezza ancor maggiore: sopra circa settecento zone distinte per il catasto agrario in base alla uniformità delle condizioni produttive, 48 restano al disotto del reddito medio, con due milioni e due terzi di ettari, un decimo circa della superficie atta a dare un reddito. Questo tratto lascia insomma un compenso tenuissimo, tale da essere ricercato solo da chi non vuole uscire dal paese, e non calcola tutta la quantità di lavoro personale disperso in questi terreni ingrati ed impervi. Viceversa 19 zone forniscono oltre il triplo della media; purtroppo si estendono ad appena un mezzo milione di ettari, un sessantesimo soltanto del territorio produttivo. Le troviamo tutte in pianura, ad eccezione di due sul colle; al contrario delle prime, che abbondano invece nella montagna alpina ed appenninica, ma purtroppo si diffondono quasi per intero sulla Sardegna, ed a buona parte della Basilicata e della Provincia di Cosenza.

* * *

Per comprendere di colpo quale ostacolo rappresenti il clima al lavoro umano, basta mettere a confronto tra di loro i terreni di montagna, di collina, di pianura. Sono note soltanto le cifre dei redditi lordi ai prezzi di prima della guerra, che in montagna, dal minimo di 58 lire per ettaro in qualche zona della provincia di Torino — dove lo forniscono boschi stentati e pascoli grami — balzano a 489.753 in due zone del vicino genovesato, angoli favoriti dalla esposizione al sole e protetti dai venti, dove l'ulivo si allerna con gli ortaggi e con dei frutti profumati. Ancora peggio appare la caduta, davvero precipitosa, dalle 1001 nelle zone fortunate di Napoli - che sul Vesuvio produce ogni specie di primizie - crollando alle 77.78 nella Basilicata e nella provincia di Aquila, ad 82.84 in quella di Cosenza, a 73-81 in certi settori della Sardegna, stremata qui dalla cultura che vi si rinnova da decenni e secoli, senza restituire mai fertilizzanti, e condannata altrove per lo sboscamento insistente — malefico presto, dopo una effimera abbondanza di reddito — ad una quasi sterilità che par chiusa in un circolo senza uscita.

Non si può migliorare il terreno agricolo in montagna senza introdurre in abbondanza del bestiame, che a sua volta ha bisogno di prati artificiali: ma questi restano striminziti per il gran sole ed il caldo prolungato, finchè manca l'aiuto delle pioggie estive. Intanto i pascoli magri non riescono sufficienti al bestiame, e lo spingono nei boschi, dove le specie caprine danneggiano anche la produzione del legname. Il progresso si può raggiungere solo migliorando lentamente i seminativi, o restringendoli per lasciare più ampia zona al pascolo ed al prato od al bosco; questo servirebbe pure a modificare la distribuzione delle pioggie ed a trattenere più a lungo l'umidità nel sottosuolo.

Le zone di collina presentano un contrasto altrettanto ampio; alle due estremità opposte ecco ancora Napoli e le due provincie sarde, con un reddito che da 1602 balza a 49-72 lire soltanto; ne risulta un distacco ancora peggiore che nella stessa montagna, arrivando quasi da 34 ad 1. Si tratta di situazioni estreme sia in bene che in male: ma pure uscendo da quest'angolo di eccezionale fertilità per guardare a Pavia ed Alessandria, dove si ottengono le 985-1014 lire di prodotto lordo per ettaro, in confronto a Potenza e Cosenza e Foggia e Grosseto che ne lasciano solo 89-150, appare sempre uno sbalzo come da 11,5 ad uno.

Si intuisce a questo punto come la posizione offerta dalla natura non riesca più il fattore predominante come nella montagna: ai massimi si avvicinano anche vaste estensioni dove la fertilità risente dello sforzo umano, della volontà tenace diretta a creare vigneti fiorenti e campi pingui e una svariata successione di prodotti, con l'aiuto della tecnica e la costanza del lavoro quotidiano.

Passando alla pianura, ancora i medesimi posti presentano le zone con la produzione massima o minima: il settore sub-vesuviano e quello di Campania arrivano alle cifre quasi incredibili di 1780 e 1295 lire per ettaro, mentre l'agro nocerino compete con i punti più fortunati di Milano e Novara, di Cremona ed Alessandria (967-903 lire); all'opposto polo ecco la piana del Cedrino nel sassarese, con un prodotto miserrimo di 64 lire per ettaro; nè davano molto di più il Campidano, l'alto piano del Tirso — quando non vi giungevano ancora i benefici del bacino —, e l'unica pianura della provincia di Potenza (108-119). Come spiegare differenze che arrivano da 1 a 28 nei punti estremi, e da 1 ad 8 negli altri, senza ricordare ancora una volta la malaria che riduce al minimo il lavoro, ed il suolo immiserito così da affermare ora il suo bisogno indilazionabile di cure? Come nei secoli scorsi venne creata con profusione di capitali la terra nella pianura padana, così è inutile chiudere gli occhi al bisogno di creare la fertilità in Sardegna e nella Basilicata, nella Maremma come in Puglia e Calabria.

Si intuiscono così i due massimi problemi: boschi e strade, più urgenti e di beneficio rapido queste, di ripercussione lenta e vasta quelli. La strada permette di valorizzare i prodotti, allargando la cerchia di vendita a prezzi rimuneratori, e facilità i contadini nel recarsi al lavoro o condurvi le macchine; permette inoltre di abitare fuori del borgo, vicino al fondo, disperdendo la popolazione appena la sicurezza sia raggiunta. Ebbene: l'Italia meridionale ne scarseggia in modo impressionante, con i suoi 19 30 chilometri soli di strade ordinarie ogni 100 Km.² di superficie, mentre nel nord ci si avvicina al triplo in generale; e da per tutto poi la manutenzione soffre, anzi dal 1923 minaccia di rovinare anche la rete già formata. Quanto ai boschi, sono ristretti, riducendosi specialmente nelle isole ed in Puglia ad una proporzione tenuissima, inferiore ad un quarto della media del regno; anche dove la superano, come nella Basilicata ed in Calabria, l'ampiezza della zona montana giustificherebbe ben più ampio distacco.

Per rimediarvi occorrono capitali considerevoli, e tempo non limitato. Non si può correre nel rimboschimento, ed anche le strade non si improvvisano: bisognerebbe però incominciare a fare qualche cosa senza ricorrere senz'altro ed interamente allo Stato, bersaglio costante delle domande più distorni. Per le strade tuttavia la spesa deve proprio ricadere sopra gli enti pubblici, e la legge Carnazza ne teneva conto addossando allo Stato il pagamento di una metà della quota di manutenzione per le strade di prima, e somme decrescenti per le altre di seconda e terza categoria. Ma quando verrà applicata? La «battaglia del grano» si risolve sul serio solo battendo queste vie.

Vincenzo Porri

AVENTINO

L'Aventino è, finalmente, finito. Ozioso sarebbe domandarsi se ha vinto o perduto, poichè la lotta politica non è fatta oggi con armi uguali. Ma il modo stesso della sua fine conferma l'errore iniziale, quello che noi rilevammo sempre: essere cioè l'istituto parlamentare, in qualsiasi forma esso esista, la sede migliore per la difesa delle proprie idee: pericoloso quindi e vano l'assenteismo, specialmente in un periodo di contrasti istituzionali.

Tale riconosciuta efficienza della Camera, viene proprio dagli estremi. I massimalisti hanno forse rotto la compagine aventiniana, per dimettersi? No. Per scendere in piazza? Meno che mai, sibbene per andare a discutere, alla ripresa parlamentare. Il che dimostra che il Parlamento offre tuttora il mezzo migliore per agire proficuamente, anche a giudizio dei rivoluzionari, massimalisti e repubblicani, che immediatamente li hanno seguiti.

Ora si tratta di evitare il secondo errore dell'Aventino, cioè il blocco. E' naturale che la difesa delle pubbliche libertà accomuni o avvicini, secondo i casi e i momenti, partiti disparatissimi, perchè è una necessità pregiudiziale. Così fu dopo il 1898 e allora conseguì la vittoria. Il 1898 era stato l'anno della reazione governativa: stati d'assedio, deputati in prigione, giornali soppressi: a loro difesa sorse la nazione, e il connubio tra il principato e la libertà diede al nuovo Regno gli auspici migliori, e la solidarietà nazionale, la quale di poi apparve così forte, anche nei cimenti supremi.

Per contro la reazione attuale, è da molti considerata la necessaria difesa contro il ritorno di un passato infausto, il cui ricordo, vivo tuttora, costituisce una forza di prim'ordine a favore del governo.

Volete dimostrare che il passato già declinava ed era vinto anche prima della marcia di Roma? Che l'esperienza dei fatti e l'azione di un governo forte hanno corretto illusioni, errori e propositi antinazionali? Tutto ciò è verissimo, ma in politica molti procedono per sentimento più che per ragionamento: guardano al beneficio immediato, e sentono la paura di perderlo, per il pericolo corso ieri.

Il blocco aventiniano pregiudicava quindi la lotta per la libertà con la compagnia dei socialisti. Fino gli unitari pesano, a giudizio dei più, o perchè confusi con gli altri, o perchè ritenuti incapaci di fronteggiare l'estremismo dei loro, o perchè stranieri alla rinascita patriottica del paese.

Inutile ricercare se ciò sia giusto o giustificato: il paese argomenta così; ed in politica si devono tenere i fatti in massimo conto, non per adagiarsi ad essi, se appaiono errati, bensì per determinare la propria linea di azione. Bisogna, dunque, separare i costituzionali dagli anticostituzionali.

Bisogna cioè che gli ideali patriottici, gli indirizzi finanziari, la politica estera, i problemi concreti della vita quotidiana siano considerati e giudicati con la inevitabile diversità di apprezzamento degli uni e degli altri.

Bisogna che il paese comprenda che la lotta per la libertà non si dissocia dalla difesa di quei principii di ordine e di disciplina, che oggi esso reputa esistere solo per merito del governo attuale, e che domani debbono essere instaurati a che moralmente, vale a dire in una ricomposta unità nazionale, fatta di tolleranza e di rispetto, tra cittadini eguali; ordine e disciplina per ciò solo più profondi e più duraturi.

Non sempre per far trionfare un principio, è utile battersi solo su quello: molte volte la sua difesa è indiretta, ma non meno efficace.

Oggi i partiti non fascisti sono indistintamente posti al bando, condannati in blocco, ed è loro vietata l'attività che pur la legge riconosce. La politica, anzichè essere un contrasto civile, è concepita come la lotta tra gli eletti e i reprobi, tra la patria e le forze antinazionali.

E' possibile che ciò possa durare? E' giusto che ciò sia fatto contro coloro che precorsero i fascisti, se pure con diversa fortuna, ma in ben più ardue condizioni, nella lotta contro il bolscevismo e i tentativi dissolvitori della nazione?

E' possibile che tutta l'opposizione sia vietata o praticamente annullata o considerata con lo stesso spirito aprioristico, quando essa ha innegabili differenze di sentimento, di principii, di finalità?

E' è possibile che si continui a dividere gli italiani in due parti irriducibilmente ostili, e non solo metaforicamente, poichè la violenza privata tuttora dura, nonostante vi sia uno Stato sovrano e una dizci-

plina quotidianamente esaltata?

Il fascismo protesta frequentemente per l'incomprensione del bene che esso compie. Non è affatto vero: organi assai autorevoli dell'opposizione hanno spesso approvato la sua politica finanziaria, la sua politica estera, la sua politica militare.

Il fascismo si ribella contro l'isolamento in cui fu lasciato, dopo il delitto Matteotti. Anche questo non è vero. Noi tutti sostenemmo il governo anche allora, confidammo che il discorso del Presidente del Consiglio al Senato fosse la realtà del domani, e che dalla colpa degli uni uscisse la condanna d'ogni violenza.

Il nostro atteggiamento non può essere condiviso dal socialismo: lo stesso problema sindacale esso vede con occhio diverso dal nostro, perocchè se ora è tratto a combattere per la libertà di organizzazione, non può partecipare alla nostra simpatia verso un movimento di classe autonomo, libero, inspirato alla collaborazione, quale era il sindacalismo nazionale, prima che gli ex socialisti lo traessero sulla china di un monopolio pericoloso e di una forzata unanimità.

Il paese insomma ha bisogno di sentire queste diverse voci, anche per disilludersi che la lotta attuale sia imperniata tutta tra fascismo e socialismo, e non lasci posto ad altre forze. No, il socialismo, se mai, presta argomenti, spirito e concezione all'avversario dell'estremo polo; e la lotta politica è assai più complessa, e fortunatamente, più varia di questo duetto che giova solo agli estremi.

Critica del liberalismo

Giuseppe Gangale ha scritto sul giornale da lui diretto, *Conscientia*, una «*Critica del Liberalismo*», nella quale, premesso in via pregiudiziale che *liberalismo è insoddisfazione, scetticismo, generalizzazione sulla vanità di tutti i miti e, quindi, teoria della indifferenza*, pretende di dimostrare che come il liberalismo originario si è creato attorno un cimitero, così il costituzionalismo, aspetto politico del movimento liberale italiano, superata l'epoca delle transazioni e degli accomodamenti, ha finito per rappresentare un equivoco e una negazione.

E la negazione a favore del passato si chiamerebbe Salandra, e quella a favore dell'avvenire nientemeno che Giolitti!

Giuseppe Gangale evidentemente è partito in guerra contro il liberalismo in quanto la sua cultura e il mirabile idealismo religioso l'hanno avvertito dei rapporti di parentela, anzi della intima comunione che intercedono fra Kant ed Hegel da una parte e liberalismo dall'altra; tuttavia come non è generoso e non è in tutto degno di uno scrittore del suo stampo vibrar colpi all'impazzata quando la canea tutta attorno strepita e s'avventa sull'avversario solo, così non ci par corrispondente alla sua attività di polemista fine quel riprendere, anzi quel rimettere all'onore di una disputa elevata, pensieri e motivi che già altri agitò nell'immediato dopo guerra, sia pure con tutt'altro intento.

Scetticismo, stanchezza, neutralità, impotenza, agnosticismo, tutto questo ed altro ancora sarebbero liberalismo e Stato liberale. Senonchè l'uno e l'altro, sotto vario nome e attraverso la crisi che la guerra e il dopo guerra hanno determinato in tutte le umane istituzioni e in tutti indistintamente i sistemi e le dottrine, sopravvivono e sopravviveranno fino a quando almeno l'indagine critica, la curiosità nell'intima conoscenza, e il diritto al governo di sé stesso, agiteranno le energie misteriose della stirpe umana!

* * *

E' certo, ad ogni modo, che, ad imitazione di Sorel, di Labriola, di Mario Missiroli (stile 1920-21), sindacalisti, socialisti, fascisti, ed ora anche, come abbiamo visto, segnaci della riforma religiosa, trovano l'unico punto di accordo quando s'avventano contro le nostre dottrine. Perchè?

Le ragioni sono molte; e non è giusto soffermarsi soltanto su di quella che parte del giornalismo liberale pone in luce quando deride tanta furia iconoclasta contro i decrepiti e contro i morti....

No: val la pena piuttosto di mostrarne delle altre, più recondite e più insidiose, di chiarire anzi fra i motivi più evidenti di tanta ostilità, quelli che in perfetta buona fede sono espressi e ripetuti, e pertanto hanno rispondenza più sonora e più grave nell'animo dei semplici.

* * *

Il liberalismo, intanto, è, particolarmente in Italia, conosciuto in modo vago. Esso fu, scomparsi i grandi pensatori e statisti liberali, o conservatorismo gretto di classi privilegiate, avide di dominio e disadatte alla lotta, ovvero riformismo socialistoide prono alle cupidigie di gruppi proletarii prepotenti e di istituzioni dirette od inspirate da profittatori in veste rivoluzionaria. Il liberalismo — è giusto il riconoscerlo — attraverso i travisamenti della decadenza, perdette man mano i segni della sua individualità, non potè creare e alimentare una compagine di forze unitarie quando il suffragio universale impensatamente aprì le vie del governo alla moltitudine degli impreparati e degli ignavi, spense nei giovani, cresciuti ai margini del Risorgimento, quella fede della quale il movimento liberale si era nutrito come di una linfa vitale.

Ma quale dottrina e quale movimento in Italia mantennero durante quegli anni dignità e coerenza?

Il liberalismo potè in ogni modo essere rappresentato quale un astro prossimo al tramonto, o quanto meno quale un astro che nel sistema solare della civiltà del domani avrebbe seguito la traiettoria di altri pianeti e di altre stelle.

* * *

Eppure, malgrado le deviazioni, e in contrasto con le facili apparenze, il liberalismo è essenzialmente, è innanzi tutto fede religiosa nella bontà intrinseca dell'anima umana, nel progresso fatale della civiltà, nell'ascensione libera dello spirito verso Dio.

Se fosse lecito di fare un paragone, senza offendere in alcun modo il misticismo fervido di Giuseppe Gangale, noi vorremmo dire che mentre il suo protestantesimo contrapponendo sempre la gloria del Cristo risorto alla caducità delle cose umane e alle nequizie della storia della latinità, finisce con generare almeno nei lettori del suo giornale un sentimento di scetticismo e di avvilimento, la nostra fede liberale germinata attraverso l'amoroso studio dei pensatori e degli scrittori del liberalismo italiano, rinverdisce sotto l'irrompere delle accuse e delle ingiurie, poichè esalta il dono più bello di Dio, quello dell'umana libertà e della possibilità di intendere il vero, mercè l'esperienza del libero governo!

Cronaca di Gallarate

Deliberazioni di Giunta

La Giunta, nella sua ultima riunione ha fra l'altro:

preso atto della nomina ad agenti daziari dei signori Luigi Nuvoli e Nazzareno Mattutini;

riconosciuta la necessità di procedere ad una maggiore vigilanza per il servizio daziario, stabilendo di prendere gli opportuni accordi per l'impianto ed il funzionamento di nuovi uffici daziari e per posti di vigilanza al nuovo Scalo Merci, al piazzale della Stazione ed alle barriere di Cardano e di Crenna;

deliberato di accordare uno sconto del 50 per cento unicamente per la pubblica affissione dei manifesti emanati dalle Associazioni Mutilati, Madri e Vedove dei Caduti ed ex Combattenti.

Per un Omaggio Nazionale
a S. M. la Regina Madre

Un'ottima iniziativa è stata promossa testè da due associazioni che svolgono una diversa opera benefica: la «Croce Rossa Italiana» e l'«Opera Nazionale per gli Orfani del Mezzogiorno d'Italia» in seguito alla quale si è costituito or ora in Roma, sotto l'alto patronato delle LL. MM., un Comitato Nazionale all'intento di rendere devoto omaggio al nome augusto di S. M. la Regina Madre e di raccogliere i mezzi per beneficare, sempre più largamente, i numerosi protetti delle due Associazioni.

Nel giorno 20 del prossimo dicembre tale Comitato procederà alla distribuzione, in tutti i Comuni del Regno, anche i più remoti, e nei centri di lingua italiana all'estero, del simbolico fiore della margherita a beneficio delle due Associazioni riunite.

All'intento di agevolare il buon esito di tale iniziativa, il Governo, dietro accordi intervenuti col predetto Comitato Nazionale, ha autorizzato in ogni Capoluogo di provincia la creazione di appositi Comitati provinciali per organizzare la vendita del fiore nel giorno stabilito e raccoglierne il ricavato.

Al Comitato provinciale corrisponderanno altri Comitati circondariali presieduti dai Sotto Prefetti ed altri comunali, presieduti dal Sindaco di ciascun Municipio della Provincia. Gli sforzi di questi Comitati dovranno essere coordinati e volti alla sola meta di beneficare le due Istituzioni già sopra menzionate: la «Croce Rossa» e l'«Opera Nazionale per gli Orfani del Mezzogiorno d'Italia».

La raccolta dei fondi avverrà mediante la vendita al pubblico di tre classi di margherite. La prima da apporre all'occhiello del vestito maschile, e queste si venderanno a L. 0.25 l'una; le seconde, di smalto, per signora, e queste pure da apporre alla bottoniera, al prezzo di L. 2; infine delle grandi margherite decorative da affiggere nelle vetrine o nell'interno dei negozi, sulle automobili, nei teatri, ecc., e queste saranno poste in vendita a L. 15 l'una.

Ecco nelle sue linee generali le disposizioni emanate dal Comitato per la realizzazione della nobile e filantropica iniziativa.

Per stabilire il numero e la qualità delle Margherite che dovranno essere richieste al Comitato Centrale per definire in ogni dettaglio l'azione che si dovrà svolgere per raggiungere lo scopo, il nostro Sindaco ha ritenuto opportuno indire una adunanza che avrà luogo nell'Aula Consigliare del Broletto, martedì 13 corr., alle ore 11.

I nostri Pompieri
alla nuova riunione di Milano

In seguito ad analoga proposta fatta dal Comando del Corpo dei Civici Pompieri di Gallarate, la Giunta, nella sua ultima riunione, ha deliberato di inviare una squadra di Pompieri, composta di un Ufficiale, un graduato e 9 militi con autopompa, alla II riunione promossa dalla Federazione Tecnica dei Pompieri, riunione che si terrà nell'Arena di Milano domenica prossima 11 corrente.

La rappresentanza del Civico Corpo è così formata:

Vice-Comandante Attilio Fuchs; caposquadra Faustino Colombo; pompieri: Galli Luigi; Giumani Carlo; Bogni Paolo; Coerezza Giovanni; Colombo Attilio; Caravaglia Enrico; Jametti Giovanni.

Per la Battaglia del Grano
nell'Alto Milanese

Il Consorzio Agrario Cooperativo Gallaratese, allo scopo di sospingere i contadini del Circondario a ben coltivare il loro frumento onde anche la nostra zona abbia a contribuire al conseguimento dell'ambiziosa «Vittoria del Grano», ha indetto, d'accordo con la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, un concorso a premi.

Pubblichiamo il programma che il Consorzio in questi giorni distribuisce fra i contadini del Circondario:

Il Consorzio Agrario Cooperativo Gallaratese indice per l'annata agraria 1925 1926 fra i contadini del Circondario di Gallarate un Concorso a Premi per la coltivazione del frumento col seguente programma:

Sezione A) Per contadini che coltivano non meno di 15 pertiche milanesi di frumento:

un premio da L. 500
» » » 300
» » » 200

Sezione B) Per contadini che coltivano non meno di 5 pertiche milanesi di frumento:

1 primo premio da L. 300
1 secondo premio da L. 200
5 terzi premi da L. 100

Possono prendere parte al concorso tutti i contadini, qualunque sia la varietà di frumento da essi coltivata.

L'iscrizione al concorso deve essere fatta non più tardi del 31 dicembre p. v. presso la sede del Consorzio Agrario, oppure alla Sezione di Gallarate della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Milano.

E' condizione necessaria per l'accettazione dell'iscrizione da parte del Consorzio che la semina del frumento sul campo concorrente sia fatta a macchina.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta da una Commissione nominata dal Consorzio, la quale visiterà i campi prima della mietitura.

Al Patronato Scolastico

Nella scorsa settimana si è riunito il Consiglio Direttivo del nostro Patronato Scolastico.

Alla seduta, presieduta dal Presidente del Patronato cav. Ronchi, erano intervenuti tutti i membri del Consiglio.

Si è da questo deciso di indire una gara speciale fra i cartolai locali per la provvista dei libri e dei quaderni secondo l'elenco proposto dai due Direttori Didattici:

si è approvato l'acquisto di vocabolari scolastici;

si è poi autorizzata la riapertura delle istituzioni integrative, disponendo così per l'orario, per la refezione scolastica a per il dopo scuola.

Congregazione di Carità

Giorni or sono, si è riunito sotto la Presidenza del Comm. Antonio Maino, il Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità.

Il Consiglio ha dato regolare autorizzazione al Grand'Uff. Alessandro Maino per la definitiva esecuzione dei lavori per la erezione del Padiglione di Maternità e Pediatria che l'illustre concittadino ha donato a Gallarate a perenne memoria della sua Mamma adorata.

Il Consiglio ha poi autorizzato l'acquisto di apparecchi di radioscopia, diatermia, ecc. per la dotazione degli appositi reparti dell'Ospedale.

Dopo l'autorizzazione a compiere i lavori di riordinamento delle linee elettriche interne, tanto per la luce come per la energia, il Consiglio ha approvato le spese per i restauri alla Cappella dell'Ospedale. A questo riguardo è stato accettato il volontario contributo per le spese stesse, del Comm. Antonio Maino e di diversi altri benefattori.

Il Consiglio è passato poi all'approvazione del conto consuntivo dell'anno 1924, incaricando della revisione i signori comm. Giovanni Bossi, cav. Alfredo Seveso e cav. Pietro Crosta.

Un grande concerto vocale
al Teatro di Condominio

Sabato 10 corr. alle ore 21 precise al nostro Condominio avrà luogo un primo concerto vocale con il concorso di esimi artisti quali le soprano Luisa Castagna e Pina Monaco, il baritono Massimo Andreoli e il tenore Arturo Gervasi.

Il programma di questa bella serata d'arte comprende romanze e duetti della *Gioconda*, del *Rigoletto*, dell'*Otello*, della *Tosca*, della *Vally*, della *Boheme*, del *Barbiere di Siviglia*, della *Cavalleria Rusticana*, ecc.

Maestro concertatore al piano: Raffaelli Renato.

Domenica 11 ottobre, ad ore 21, secondo concerto con programma completamente cambiato.

I festeggiamenti del rione di S. Francesco

Il Comitato che sta predisponendo i festeggiamenti che il 25 ottobre prossimo avranno luogo nel rione di S. Francesco, informa che la sottoscrizione a favore dei festeggiamenti stessi ha già dato buoni risultati.

Eventuali offerte si possono versare tutt'ora presso la cassiera Sig. Valentina Mauri (Trattoria Agnello).

Il Comitato dei festeggiamenti è risultato così composto:

Buffoni Mario, Presidente — Molteni Angelo, vice Presidente — Fontana Paolo, Guenzani Carlo, Leoni Siro, Paracchini Paolo, Galli Eugenio, Cagnoni Pietro, Filippini Vittorio, Abbiati Enrico, membri — Gaggio Olimpio, Segretario — Mauri Valentina, Cassiera.

Necrologio

Tristezza vivissima ha diffuso nella nostra città la notizia improvvisa della morte, avvenuta a Milano mercoledì scorso, della giovanissima signora Luisa Galdabini-Rumi, consorte dell'industriale Amilcare Rumi, Assessore Comunale. Il destino inesorabile ha voluto che la eletta Signora chiudesse gli occhi alla luce mentre una culla riceveva, soave prezzo del materno sacrificio, i teneri corpicini di due ignare bimbette.

La penna trema dinanzi all'imperscrutabile gravezza della vicenda dolorosissima!

Ai famigliari della giovane Signora, santificata da una maternità che ha gli splendori del martirio, le nostre più commosse e sincere condoglianze.

Cronaca d'Oro

— I Fratelli Bellora fu Filippo hanno elargito a favore della Colonia Alpina Enrica Maino la somma di L. 600.

— Da un benefattore che vuol mantenere l'incognito, in memoria del compianto Gino Balassi, sono state rimesse L. 100 al Ricovero di Mendicità.

— Il Ministero della Pubblica Istruzione ha elargito al Patronato Scolastico di Gallarate la somma di L. 350.

— In memoria del figlio Gino, la famiglia Balassi ha elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 150.

L'inaugurazione del nuovo vessillo del Circolo Mandolinistico Gallaratese

Sabato 10 corr., alle ore 18,30 il Circolo Mandolinistico Gallaratese inaugurerà il proprio vessillo sociale, dono della Signna Maria Crosta, che sarà pure Madrina della bandiera.

I risultati ufficiali delle gare sportive disputate sull'Autodromo di Monza

Pubblichiamo le classifiche definitive delle gare ciclo-moto-automobilistiche svoltesi domenica 27 settembre sulla Pista di Monza.

Campionati sociali automobilistici

1. ASSOLUTO — TOMASINI FILIPPO in ore 0.57'52" - alla media di km. 103.686.

Oggetto Artistico (Biennale). Dono del Grand'Uff. Alessandro Maino - *Coppa Comune di Gallarate* al 1. Assoluto - *Medaglia oro grande e diploma di Campione Sociale.*

2. Classificato: Marchese VISCONTI ALBERTO di S. VITO in ore 1.13'33" 3/5 alla media di km. 81.566.

1. con macchina chiusa (Dono della Federazione Esercenti); Medaglia oro media.

3. Classificato: CROSTA FRANCO in ore 1.13'33" 4/5 alla media di chilometri 81.560.

4. Classificato. BOGANI ANGELO in ore 1.11' 1/5 alla media di km. 84.491.

1. con macchina di minor cilindrata (Dono Cav. Alfredo Seveso). Premio di regolarità con coppa (Dono del Sig. F. Tomasini).

5. *Villa Enrico* - 1.7'13" 3/5;
6. *Sanvito Ferrante* - 48'46" 2/5;
7. *Tronconi Franco* - 1.35'28" 4/5;
8. *Bossi Antonio* - 1.35'56";
9. *Busio Felice* - 56'5";
10. *Torossi Nerso* - 1.15'19" 4/5;
11. *Papagni Fedele* - 1.10.20" 2/5;
12. *Lana Pietro* - 1.13'23" 3/5;
13. *Borgomanero Rino* - 1.15'2" 3/5.

Non furono classificati, per aver superato la media di handicap, i signori: *Moalli Pierino, La Croix Riccardo, Ruggeri Aldo.*

Il Comitato Direttivo del M. C. G. in considerazione della bella gara compiuta dai non classificati, ha deliberato di assegnare anche ad essi una medaglia speciale.

Campionati sociali motociclistici

1. ASSOLUTO: BAJ ISAIA in ore 1.3.24" 4/5.

Coppa (biennale). (Dono del Sig. Cav. Uff. A. Colombo) - *Orologio a braccio* (Dono del Comm. Cesare Macchi) - 1. 350 cm.³ Dono speciale Moto Club Gallaratese - Medaglia oro grande e diploma di Campione Sociale.

2. Classificato: SCAMPINI ELIA in ore 1.13'44".

Coppa - 1. delle 500 cm.³ (Dono del Comm. Antonio Maino) - Medaglia oro media.

3. Classificato: VANONI NINO in ore 0.47'.

Giro più veloce (Dono del Sig. Ugo Villa) - Miglior tempo (Dono della Società Virtus) - Medaglia oro piccola.

IN TEMPO MASSIMO:

Cattaneo Gildo; Baratelli Giovanni; Colombo Riccardo; Caletti Mario.

1. delle 250 cm.³: *Colombo Riccardo* (Dono del Sig. Riccardo La Croix).

Non classificati: Zanella Luigi, Crespi Luigi, Rumi Plinio, ai quali il Comitato ha deliberato di assegnare una medaglia speciale.

Campionati sociali biciclette a motore

1. Classificato: VILLA ENRICO in ore 0.40.56 (Dono del sig. Peppino Guenzani) Medaglia oro piccola.

Giro più veloce in 3.51.3 (Dono del signor Filippo Tomasini).

2. Classificato: GNOCCHI PIERINO Medaglia argento (Dono del Moto Club Gallaratese) - Medaglia ricordo.

IN TEMPO MASSIMO:

Ruggeri Ruggero, Forni Paolo.

Fuori gara: Tanzi nob. Gaetano media km. 73), al quale il Comitato ha deliberato di assegnare un premio speciale.

Campionati ciclistici

Gara di velocità:

1. Dusio Eugenio L. 100,
2. Febbrero Alfredo L. 50,
3. Bertoni Dante L. 25.

Mezzo fondo:

1. Dusio Eugenio L. 200,
2. Febbrero Alfredo L. 150,
3. Lodi Mario L. 100,
4. Milani Giuseppe L. 75,
5. Guazzoni Giuseppe L. 50,
6. Macchi Giovanni L. 25.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia ricordo.

I premi speciali sono stati così destinati:

Gara di velocità: 1. assoluto DUSIO EUGENIO (dono comm. G. Bossi);

Gara di mezzo fondo: 1. assoluto DUSIO EUGENIO (dono cav. A. Seveso).

Società con maggior numero di arrivati nei primi dieci (dono S. G. G.): all'Unione Ciclistica Gallaratese.

Più giovane: SAPORITI ANGELO (dono Moto Club Gallaratese).

Più vecchio: GALLI LUIGI (Dono Moto Club Gallaratese).

Ed ecco pure la destinazione dei premi di traguardo:

Primo traguardo: 1. Febbrero Alfredo; 2. Dusio Eugenio; 3. Macchi Giovanni.

Secondo traguardo: 1. Febbrero Alfredo; 2. Dusio Eugenio; 3. Macchi Giovanni.

Terzo traguardo: 1. Dusio Eugenio 2. Febbrero Alfredo; 3. Lodi M.

Quarto traguardo: 1. Dusio Eugenio; 2. Febbrero Alfredo; 3. Lodi M.

I premi sono stati così fissati: Febbrero Alfredo L. 80; Dusio Eugenio L. 80; Macchi Giovanni L. 20; Lodi Mario L. 20.

La Scuola Corale «Giuseppe Verdi» di Gallarate, partecipa con vivo cordoglio la morte della Signora

Luigia Galdabini-Rumi

figlia del Sig. Amilcare Rumi, membro del Consiglio Direttivo.

Albergo Ristorante Stazione

COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO

GALLARATE: Piazzale Stazione - TELEFONO 177 - Propr.: Enrico Visco Gilardi

SCELTA CUCINA - Pranzi e Colazioni

BAGNI - RISCALDAMENTO A TERMO-SIFONE
In tutte le camere

SI PARLANO TUTTE LE LINGUE

VASTISSIMI SALONI

Servizi speciali per Soirées, Banchetti, ecc., anche a domicilio

Società Tiro a Volo "Tiro allo storno„

La Società Tiro a Volo di Gallarate ha indetto per domenica 11 e 18 ottobre importanti gare di tiro allo storno, dotandole di numerosi premi per un totale di duemila lire ogni domenica.

Ecco il programma delle gare:

Ore 10 — Tiri d'esercizio - Poules libere.

Ore 13 — Tiri di prova.

Ore 13.30 — Tiro generale - Serie di 5 storni a 20 metri - Gara da metri 22 a metri 25.

I premi sono così stabiliti:

1. premio L. 500; 2. premio L. 350; 3. premio L. 300; 4. premio L. 250; 5. premio L. 200; 6. premio L. 150; 7. premio L. 150; 8. premio L. 100.

"Gran Premio d'Inaugurazione„ con 25.000 lire di premi!

L'affermazione della squadra gallaratese alle Gare di Tiro a Segno a Saronno

Un gruppo di abili tiratori della Società Mandamentale del Tiro a Segno di Gallarate, accompagnato dal Vice Presidente sig. Antonio Maria Colombo, ha partecipato con molto onore alle importanti gare recentemente svoltesi a Saronno.

La squadra, composta dai signori dott. Giuseppe Panizzera, Luigi Rossini, Felice Bossi, Gino Rasina e Luigi Liati, ha preso parte, in rappresentanza della Società Gallaratese, ai Campionati Provinciali e Circondariali, riuscendo a conseguire il terzo posto in classifica generale di ciascun Campionato e guadagnando ricchi ed ambiti premi in medaglie d'oro.

* * *

Ricordiamo che domenica prossima alle ore 9, in occasione della riapertura, per le consuete esercitazioni autunnali, del Poligono di Tiro a Segno alla Madonna in Campagna, verrà proceduto alla distribuzione dei premi conseguiti dai vincitori delle gare sociali svoltesi nella scorsa primavera.

Ginnasti gallaratesi premiati a Milano

Domenica scorsa, a Milano, promossa dalla Società «Costanza» si è svolta una grande gara ginnastica agli attrezzi.

Fra i moltissimi partecipanti figuravano pure alcuni atleti gallaratesi, soci della nostra Società Ginnastica. Il ginnasta Fontana Giovanni riuscì a classificarsi quinto in classifica, su cinquanta concorrenti. Amedeo Carnevali, Ercole Orlandi e Francesco Lovetti si affermarono pure brillantemente.

Grandi Gare Ciclistiche sulla pista della Gallaratese

Domenica 11 Ottobre il magnifico campo della Società Ginnastica Gallaratese ospiterà sulla sua pista i migliori ciclisti italiani, professionisti e dilettanti per lo svolgimento di gare di particolare importanza.

Il programma di questa manifestazione comprende come prima gara la disputa del «Gran Premio Città di Gallarate - lire 5000» per 100 giri all'americana.

E' assicurato l'intervento di Bergamini, Sivocci, Robotti, Vaj, Ruffoni, Trentarossi, Rossignoli, Ferrario, Barbati e Brambilla.

A questa gara seguiranno altre di velocità, inseguimento e americana professionisti, individuale 30 giri ed eliminazione per dilettanti.

Fra i dilettanti che parteciperanno a questa manifestazione ricordiamo i fratelli Dusio, Milani, Febbrero, Bossi, Rosanna, ecc.

A questo complesso di competizioni farà seguito una interessantissima sfida motociclistica di chilometri 10 fra i due popolari corridori Gaetano Tanzi e Nino Vanoni.

Una corsa a cronometro per coppie indetta dalla Soc. Ciclist. Crennese

La Società Ciclistica Crennese indice ed organizza per domenica prossima 11 corr. una corsa a cronometro per coppie, libera a tutti, sul percorso seguente: Crenna (discesa Cesare Macchi) — Gallarate (circonvallazione) — Samarate — Ferno (timbro) — Officine Caproni — Somma Lombardo (timbro) — Casorate Sempione — Crenna, da ripetersi due volte, per un complessivo di chilometri 60.

Per la interessante gara sono in palio i seguenti premi:

1.a Coppia L. 100 e Artistica Coppa; 2.a Coppia L. 70 e Artistica Coppa; 3. Coppia L. 50 e Artistica Coppa; 4. Coppia L. 40 e Artistica Coppa; 5. Coppia Medaglie vermeille grande; 6. Coppia Medaglie argento grande; 7. Coppia Medaglie bronzo grande.

A tutte le coppie arrivate in tempo massimo, medaglia ricordo.

Le iscrizioni sono fissate in L. 10 e si ricevono presso la Sede Sociale (Caffè Centrale Piazza V. Emanuele II).

Il ritrovo è fissato alle ore 12, e la partenza verrà data alle ore 13, con un intervallo di due minuti.

Le iscrizioni si chiuderanno mezz'ora prima della partenza.

Premiata Scuola Comunale di Disegno Professionale (già Scuola Municip. Popol. di Disegno)

Presso la sede della scuola, in Piazza Giovane Italia, si ricevono tutte le domeniche, dalle ore 9 alle 12 e fino al giorno 25 c. m., le iscrizioni pel nuovo anno scolastico 1925-26 sia alla scuola serale come a quella festiva.

Classe 1887

Come abbiamo annunciato domenica si effettuerà la gita sociale all'Isola Bella.

Si raccomanda ai Commilitoni che hanno aderito alla passeggiata di trovarsi per le ore 6.30 sul piazzale della Stazione FF. SS.

Classe 1895

Domenica prossima doveva aver luogo l'annunciata passeggiata sociale all'Isola Bella.

Data però la tristissima sventura che ha colpito il Presidente della Classe, Amilcare Galdabini, con la immatura morte della sua diletta consorte signora Luisa, madrina del gagliardetto sociale, il Comitato Direttivo, in segno di profondo cordoglio, ha sospeso l'effettuazione della gita.

Biblioteca Popolare "L. Majno„

Statistica del III trimestre 1925

Lettori N. 765 — Letture fatte da uomini N. 796 — Letture fatte da donne N. 685 — Letture fatte da fanciulli e fanciulle N. 793 — Totale N. 2274 — Libri entrati nel trimestre N. 64.

Donarono libri i signori Cav. Uff. Eleodoro Rigamonti, Giuseppe Macchi, la Soc. Editr. Mondadori e la Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari.

La nuova tariffa postale internazionale

A datare dal 1.o corrente la tariffa postale per l'estero, per le voci qui appresso elencate, è modificata come segue: Corrispondenze: Lettere per ogni porto successivo L. 0.60, tassa di assegno L. 0.80; tessere e libretti di riconoscimento L. 4; tassa minima delle scatolette valori, L. 4; tassa minima corrispondenze non insufficientemente affrancate L. 0,40. Abbonamento giornali. Diritto speciale di assegno per ogni pacco L. 2.50; più il diritto proporzionato del mezzo per cento sulla somma assegnata.

Vaglia Internazionali. Per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, L. 0.50; diritto fisso da riscuotersi per ciascun vaglia oltre la predetta tassa L. 1.20. Sono eccettuati i vaglia che si cambiano con gli Stati il cui servizio è regolato da convenzioni speciali, per i quali non si riscuote il diritto fisso sopra accennato, ma soltanto la tassa di 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 lire, tassa rimasta inalterata.

Tali Stati sono: l'Inghilterra, l'Isola di Malta, il Canadà, gli Stati Uniti dell'America Settentrionale, le Indie Orientali Inglesi, la Federazione Australiana (Australia dell'Ovest, Australia del Sud, Nuova Galles del Sud, Queesland, Vittoria). Riscossioni per conto di terzi: diritto di riscossione L. 1.20; diritto di presentazione Lire 0.80.

STATO CIVILE

dal 26 Settembre al 2 Ottobre 1925

Nati: Maschi 4 — Femmine 3

Pubblicazioni Matrimoniali:

Vago Piero, impiegato, con Ferrario Maria, civile — Zennaro Amleto, operaio, con Corneglio Francesca, operaia — Giudici Angelo, cameriere, con Crespi Amalia, casalinga — Giorgetti Luigi, operaio, con Evaso Anna, magliaia — Carù Luigi, calzolaio, con Bettinelli Giuseppina, casalinga — Vanoni Diego idraulico, con Nizzi Giovannina, civile — Gallina Paolo, tipografo, con Ripamonti Giuseppina, casalinga — Macchi Francesco, ferroviere, con Orgia Attilia, tessitrice — Pomini Pietro, operaio, con Parnigoni Angelina, casalinga — Bestetti Gaetano, fotografo, con Boerio Maria, casalinga — Carlotti Roberto, macellaio, con Piazza Angela, tessitrice.

Matrimoni:

Macchi Pietro, fabbro, con Turconi Teresa, operaia — Protasoni Emilio, meccanico, con Perego Giuseppina, tessitrice — Bellegotti Luigi, pasticcere, con Morandi Isola, casalinga — Caimi Ernesto, insegnante, con Rustioni Elsa, insegnante — Bonafede Antonino, impiegato, con Mambretti Cornelia, cucitrice.

Morti:

Bof Vittorio, di anni 48, manovale — Buffoni Agostino, d'anni 74, commerciante — Balassi Felice, d'anni 19, impiegato — Carabelli Olga, di mesi 2, infante — Bottelli Angioletta, di anni 75, nubile, civile.

Circolazione della produzione e politica dei trasporti

Chi, prescindendo da ogni spirito di parte, voglia esaminare, con obbiettività di studioso ed imparzialità di storico, la fase attuale dell'economia nazionale non può contestare che il problema forse più assillante e tormentoso è quello del caro-viveri...

Lasciando da parte la retorica e le frasi fatte, — nè affettando soverchia importanza all'affollamento delle stazioni climatiche, od ai folleggiamenti dei *fox-trott* e degli *shimmy*... — è innegabile che le classi medie, e principalmente la piccola, onesta, sacrificata borghesia degli impiegati e professionisti e le classi lavoratrici attraversano una vera crisi di alimentazione: i prezzi iperbolici dei generi di prima necessità determinano una indiscutibile denutrizione nelle classi a proventi fissi, il cui tardo aumento matematico dello stipendio, della parcella o del salario non riesce mai ad equilibrarsi col vertiginoso aumento geometrico dei più indispensabili elementi dell'esistenza.

E la storia insegna che l'intenso disagio delle classi medie e popolari determina sempre un profondo intacco nella struttura del regime, nonostante il provocante e lo sfacciato benessere delle classi ricche, od arricchite con mezzi che nello maggior parte dei casi urtano con l'etica sociale e con la morale privata...

Tra le cause del deplorato caro-viveri sta, in primo piano, l'illogico, iniquo caro-trasporti. I cinque mila chilometri di lido che fasciano da Ventimiglia a Fiume il paese, e le doviziose campagne del Lazio, della Campania, della Sicilia, delle Puglie sono opulenti di nutriente pesce, altre volte la carne del povero; e di impareggiabili frutta e verdure. Ma questi elementi, preziosi per l'alimentazione popolare, non possono giungere ai principali mercati dell'interno o dell'Alta Italia, per le sproporzionate tariffe ferroviarie. O, se vi giungono, l'oneroso coefficiente dell'elevato trasporto ne fe aumentare il valore in modo da renderli inaccessibili alle classi che più ne hanno bisogno.

Qui sta il grave errore economico e ferroviario, che urge rimediare al più presto, se non si vuole che la crisi raggiunga rapidamente paurosi limiti. Occorre che il governo, che le alte gerarchie ministeriali non dimentichino che — specialmente in uno Stato a speciale configurazione topografica come è il nostro — quello dei trasporti ferroviari è un servizio pubblico, non un'industria da sfruttare per spremerne fin l'ultimo centesimo di reddito. Come a nessuno è mai passato per la mente che l'istruzione, la giustizia, i lavori pubblici, la viabilità debbano essere fonti di reddito pel bilancio generale, così lo stesso concetto deve essere chiaramente fissato per i trasporti ferroviari.

La collettività ha il dovere di provvedere all'alimentazione popolare avvicinando nelle migliori condizioni la produzione al consumo, equilibrando la domanda e l'offerta, impedendo che elementi di prima necessità vadano in una regione destinati alla concimazione, mentre altre regioni difettano del necessario alla vita. Nelle odierne condizioni economiche, la dispersione e la perdita di prodotti e derrate costituisce un delitto sociale.

Le tariffe ferroviarie non costituiscono un torchio per smungere al disgraziato utente fino all'ultima stilla del suo olio vitale. Ma uno strumento delicatissimo, col quale è possibile portare a prosperità, od a rovina, un popolo, a seconda del tatto e della abilità con cui viene usato.

Si impone perciò — nel più breve tempo possibile — un'oculata, saggia revisione delle tariffe, predisposte non da tardi burocratici, ma da intelligenze avvedute, aperte ai più impellenti problemi economici e sociali.

Non est necesse che il bilancio ferroviario costituisca una partita di attivo del bilancio statale: i più lusinghieri bilanci computistici non sono mai riusciti a dare prosperità ad una nazione quando manchi l'equilibrio economico. *Necesse est* invece che la abbondante produzione nazionale alimenti ed irrori, nella sua pronta, facile circolazione, le più lontane e meno accessibili regioni, anche se ciò possa far diminuire di qualche centinaio di milioni il bilancio computistico ferroviario.

Uno statista degno di tal nome dovrebbe sempre preferire di trasportare anche in perdita l'abbondante produzione del Sud sugli avidi mercati del Nord; anzichè acuire una crisi di nutrizione che potrebbe determinare effetti veramente letali nell'organismo sociale!

Nell'economia generale del paese per la più robusta saldezza e resistenza della Patria, per la sua sempre maggior influenza nei rapporti internazionali, un minor reddito ferroviario avrà sempre importanza assai relativa e contingente, di fronte ad un potente contributo alla risoluzione dell'attuale preoccupante crisi alimentaria e sociale...

Propositi imperialistici, battaglie del grano o della lira, discorsi roboanti, statistiche accomodevoli, riviste, luminarie e frasi fatte possono costituire una cornice suggestiva od un promettente paravento. Ma non riescono a nascondere la realtà; nè a trasformare in pletorico un organismo anemico e consunto per vizi ed irregolarità nella circolazione vitale.

Tutta l'abbondante produzione meridionale deve trovare pronto, facile, economico sbocco nei mercati di consumo dell'Italia centrale e nordica meno favoriti da natura. Treni diretti, vagoni frigoriferi, tariffe ridottissime — senza spaventarsi se peculiari necessità transeunte le richiedessero senz'atto gratuite — costituiscono altrettanti sicuri coefficienti di vittoria contro il caro-viveri.

I circoli ferroviari dirigenti devono perciò cambiare radicalmente indirizzo. Ed iniziare una razionale, avveduta politica dei trasporti, cessando di anteporre il pareggio computistico del bilancio ferroviario alla denutrizione delle classi meno fortunate, alla atonia della produzione, alla contrazione dei consumi!

Prof. Avv. UMBERTO PIPIA.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile
TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarate*

Capo fonderia

oppure abile operaio fonditore adibirlo, cercasi da stabilimento meccanico di Legnano. Indirizzare offerte con copia certificati, referenze e pretese alla Amministrazione del giornale, Via G. Bruno, 10, Gallarate.

OCCASIONE

Vendesi N. 2 robusti Pianoforti verticali di *ottima marca*, uno nuovo ed uno seminuovo, *corde crociate - perfetta meccanica - tono scolastico - tastiera avorio*, prezzo conveniente, tutte le garanzie.

Rivolgersi: Grandi Magazzini Mobili - *Ditta Carlo Sommaruga* - GALLARATE.

Affittasi

subito — vicinanza scalo merci in Gallarate — un *magazzeno* mq. 40 circa.

Per schiarimenti rivolgersi alla *S. A. Tipografia Moderna.*

Affittansi

anche subito vasti locali ad uso studi o magazzini in via Postporta, Casa Reina.

Dirigersi al Sig. *Mainini Alfeo* - Emporio tappezzerie in carta - Piazza Garibaldi.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

da MIGONE & C. - Milano - Via Orefici e da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Chincaglieri

FIRENZE

Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe

Proprietario: ERNESTO CHECCHI

Indirizzo telegrafico PORTAROSSA - Casella postale 434 - Telefono interconunale 483

TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto . . . . . L. 25
Camere a 2 letti . . . . . » 40
Camere speciali per Esposizione da L. 50 a » 80
Salone planterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente

PREZZI VITTO:
Prima colaz. . . L. 6
Seconda » (senza vino) » 20
Pranzo (senza vino) . » 25

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione, Colazione alla Forchetta e Pranzo L. 60 al giorno (vino escluso)

Pei Sigg. Soci dell'U.N.V.E.R. Alloggio L. 20 - Vitto L. 5 - 16 - 20

Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri

Luxuoso ad acqua corrente calda e fredda in 80 camere - 25 Camere con bagno e W. C.

Casa commerciale di prima categoria

Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori

150 Letti - Garage - Ascensore elettrico

Servizio per commissioni facchini - Servizio d'autobus :: :: e carro - bagagli a tutti i treni :: ::

Tasse: L. 1.75 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).

G. CÀSPARIS - Direttore.

Esposizione Generale
Apertura di Stagione

MOBILI

Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della

S.A.L.D.A.

Soc. An. Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea MILANO-ERDA (*Ferr. Nord*)

1000 mensili può guadagnare chiunque senza capitale continuando proprie occupazioni.
Scrivere:
Hneffabonné 67 Sezione 8° NICE (Francia)

Pubblicità Tortoreto - Milano

Banca Industriale Gallaratese

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 10.000.000 — Versato L. 5.000.000
Sede in GALLARATE

Tutte le operazioni di Banca

Pasticceria e Confetteria FRATELLI BELLI

Via S. Antonio - GALLARATE - *Via Mazzini* (Succ. A. Riva) Telefono N. 338

Accurato servizio a domicilio - Servizi speciali per nozze, battesimi, soirées, ecc.

PRIMARIO ISTITUTO MEDICO di TERAPIA ESTETICA
Dirigente Dott. E. MAXIA
MILANO - Corso Vitt. Eman., 24 - I piano Interc.
TELEFONO N. 68-32

Plastiche facciali (correzione dei difetti del viso) - Eliminazione di rughe, cicatrici, verruche, etc. - Depilazione elettrolica indolora e definitiva - Cura fisica dell'Obesità - Consultazioni anche per corrispondenza - Lingue estere.
ORARIO DALLE 9 ALLE 19

TESSITORI - ESPORTATORI per le vostre occorrenze di figurine generiche per tessuti, nonché etichette marche depositate a diversi colori, interpellate sempre la Cromo-Litografia CRESPI & PICCHIO — Sede in BUSTO ARSIZIO, Vicolo Clerici, 4 — con recapito in GALLARATE presso la S. A. Tipografia Moderna, Telefono 179.
Nell'interesse di tutte le industrie per qualsiasi fabbisogno di *Lavori Litografici* chiedano sempre i preventivi ricordandosi d'interpellare la nostra Ditta.

PRIMA di iscriversi ad un corso di lezioni per corrispondenza
confrontate programmi e tariffe delle diverse scuole
CHIEDETE oggi stesso agli Istituti E. MESCHINI
ROMA - Via IV Novembre, 96
il N. 10 dell'opuscolo gratuito illustrato
"La Scuola in Casa"
Metodi superiori - Tariffe inferiori a qualsiasi altra Scuola
Pubblicità Tortoreto - Milano

PREMIATO LABORATORIO CHIMICO
PACELLI - LIVORNO

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso della Pomata PACELLI all'olio di ricino deodorato e chiara che li fa crescere vigorosi e folti, allontanandone la forfora ed il prurito. - Vasetto L. 3,50; per posta franco L. 4,50.

Vi cadono i capelli Lunghi nei prematuri? Usate la Lozione antiparassitaria Pacelli che ne arresta la caduta e ne fortifica il bulbo capillare. - Flacone L. 12; per posta franco L. 13,40.

Emorroidi si guariscono col Fuva-Emorroidi Pacelli, che dà risultati meravigliosi e toglie il sofferente da quell'incomodissimo tormento che così danno. - Vasetto L. 10, per posta L. 11,50

Pallidezza del volto Anemia Debolezza, noia, voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi, si guariscono col Ferro Pacelli che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza noia. - Flacone L. 6,00; per posta L. 6,25.

Un vero balsamo di effetto insuperabile contro le ulceri, (piaghe) da vene varicose, è l'Unguento Pacelli. Calma il dolore ed il prurito, che alle volte tormenta ed è insopportabile, e cicatrizza le ulceri (piaghe) - Vasetto L. 6,00; per posta L. 8,25.

Catarro gastro intestinale Acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolor di capo e malessere, si guariscono con la China Pacelli Effervescente che è efficacissima e gustosa. Flacone grande L. 8,80, flac. piccolo 4,40; per posta L. 2 in più.

Dolor di capo nervoso, amenorrea, debolezza, malessere ecc. si guariscono col Protoleobromuro di ferro arsenicale Pacelli. - Flacone L. 12; Per posta L. 12,50

Vendonsi in tutte le Farmacie, o da A. Manzoni e C. - Via S. Paolo Berti, Milano Farmaceutici Italiana Cons. Farm., Erba ecc. Milano.

GRATIS si spedisce elegante mo Album delle Signore, del valore reale di L. 1,50, con ricamo, punto in croce, ecc., chiunque lo chiede con cartolina con risposta pagata alla CASA PACELLI - LIVORNO citando questo giornale

PUBBLICITÀ TORTORETO - MILANO

Avete provato il nuovo
SUPER SAPONE BANFI
non profum. o profum. al Mille Fiori?
È il più conveniente per finezza prezzo e durata
Ecco i requisiti:
Lascia la pelle morbida e vellutata - Fa sparire le macchie ed i rossori - Impedisce le screpolature della pelle
È prezioso per i bagni.
Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani - Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.
Vendesi ovunque

Società Anonima
Tipografia
MODERNA
GALLARATE
Via Postporta, 13
TELEFONO 172

Varese - Busto Arsizio

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica alla R. Università di Pavia
Dirigente degli Ambulatori Dermoceltici degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Via Privata Bernascone, 10 - Varese
alla Motta - di fronte al Salone Brusadelli

Sale d'aspetto e Gabinetti visita separati
Iniezioni endovenose — Esami sangue
Diatermia — Alta frequenza
Orario visite giorni feriali:
Mattino: 9-11 — Pomeriggio: 14-19
Festivi: 9-11 e per appuntamento
Telefono 5-65

Gabinetto di BUSTO ARSIZIO
Visite giorni feriali dalle 17 alle 19. Giorni festivi dalle 10 alle 12 e per appuntamento.
(Pubblicità Fiorett

GRATIS un libro sulla SALUTE
riccamente illustrato, in cui sono diffusamente descritte tutte le malattie ed il modo di curarle da sè coll'elettricità, è mandato a tutti gli ammalati che ne facciano richiesta, anche a mezzo cartolina postale alla: SOCIETA' ENERGO, Via Nizza, 43 A. — TORINO (16)
Pubblicità Tortoreto - Milano

SIVALINA
del Dott. SIDLER
l'unico ed efficace rimedio per la cura delle
ULCERI DI VARICI
VARICI
VENE infiammate
GAMBE screpolate a piaghe
ECZEMI umidi e secchi
ACCESSI pruriginosi
EMORROIDI
RAGADI delle mammelle
INFIAMMAZIONE della pelle e della pelle ossea
SCOTTATURE e FERITE
GELONI
In vendita presso le buone farmacie al prezzo di L. 2.50 per scatola
Dove non ancora in vendita ordinate direttamente al prezzo di L. 13.— per scatola contro assegno, alla:
S. A. I. MARA
Milano (32)
VIALE ABRUZZI N. 90
Pubb. Bertoloni - Milano.

Pubblicità BERTOLONI Milano

INFLUENZA
REUMATISMI
RAFFREDDORI
STATI FEBBRILI
NEVRALTEINA LEPETIT
Lepetit Farmaceutici
NAPOLI - MILANO - TORINO
In tutte le principali Farmacie

Auto Moto Garage
FIAT
DI
MASUMIERI & BONETTI
Costruttori delle Moto "MB" completamente montate su cuscinetti a sfere
Rappresentanti:
Automobili FIAT
Moto FRERA
Cicli LEGNANO
e primarie marche - Nuovi modelli visibili in Via Roma, 2.
Deposito
Olio TEXACO
Il migliore per Auto e Moto
Deposito gomme piene con pressa per il montaggio
GOMME PIRELLI - GOODYEAR
Motocicli d'occasione in perfetto stato
VIA ROMA N. 2 - GALLARATE - TELEFONO 220

Emilio Bolles
GALLARATE - Via Mazzini, 16 (Interno)
Ricco assortimento di orologeria e oreficeria
Oggetti per regalo - Forniture per sponsali
Pendole di grande novità
Specialità: Pendole per salotto

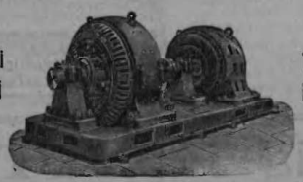
Il miglior FANALE ELETTRICO in commercio
per Cicli modello Record - Ciclomotore Standard e per Moto Triumph
Solido
Scorrevole
Luce perfetta
Massima garanzia
Elegante
Silenzioso
Montato su sfere
Facile montaggio

Richiedetelo: Importatore Diretto dalla fabbrica Bullinger Werker Stuttgart
ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - GALLARATE

PREMIATO STUDIO FOTOGRAFICO
T. GIOVARA
Via S. Antonio, 4 - GALLARATE - Via S. Antonio, 4
LAVORI D'ARTE CON MODERNI PROCESSI — PERFETTA ESECUZIONE DI QUALSIASI LAVORO ANCHE INDUSTRIALE — LABORATORIO SPECIALIZZATO DI INGRANDIMENTI — PORCELLANE — SVILUPPO E STAMPA PER DILETTANTI — MATERIALE FOTOGRAFICO

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. Hermann
MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42
FABBRICA IMPERMEABILI
Soprascarpe di Gomma

SALMINI & BIANCHI
VIA A. MANZONI - GALLARATE - TELEFONO 242
Droghe e Coloniali
Rappresentanti della
Soc. An. ACQUE e TERME
DI
BOGNANCO
con deposito rinomate acque delle
Fonti S. LORENZO e AUSONIA

MARELLI
MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA
Alternatori
Ventilatori
Dinamo

Trasformatori
Elettropompe
Motori
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

SPIDOLEINE
LA GRAN MARCA DEGLI OLII PER AUTO
CONCESSIONARIO con DEPOSITO
per il Circondario di GALLARATE
FRANCESCO NIZZI - Via Varese
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI